



IL SINDACO PER LA TUA CITTÀ

VOTA MALINVERNO



#votamalinverno
www.marcomalinverno.it

MARCO MALINVERNO

Linee programmatiche per Peschiera Borromeo
2021-2026

#votamalinverno
www.marcomalinverno.it

Questo programma è stato elaborato partendo dai problemi che attualmente sono presenti nella città di Peschiera Borromeo e cerca di dare risposte concrete ai bisogni espressi dai cittadini.

La pandemia ha indubbiamente radicalizzato problemi e tensioni già presenti nel retroscena della nostra società, ha evidenziato in particolare limiti e carenze delle strutture socio-sanitarie territoriali e ha di fatto impoverito diversi settori economici e professionali.

Nel contempo però abbiamo visto il grande valore della nostra comunità e abbiamo capito che lo Stato non è fatto solo di istituzioni, governo, parlamento, comune, esercito e polizia, ma di medici e infermieri, volontari della Croce Rossa e della Protezione civile, volontari delle associazioni caritative che hanno rischiato la vita e tra le cui fila alcuni l'hanno anche persa. Quello che abbiamo visto e continuiamo a vedere in azione è la principale risorsa di riferimento del Comune.

La nostra comunità rappresenta una ricchezza ed è per questo che dobbiamo valorizzare ciò che le persone, le famiglie, le associazioni, gli operatori, le parrocchie hanno costruito e rappresentano, ovvero un tessuto umano e civile da cui non si può prescindere.

Viviamo una fase storica straordinaria nella quale non vediamo con chiarezza che forma prenderà il futuro, ma sappiamo che chi governa le istituzioni, specie quelle locali, deve riconsiderare lo spazio pubblico, il nesso casa-lavoro, le dinamiche della mobilità, la riorganizzazione del tempo, ricostruendo luoghi di socialità più ancorati al territorio oltre che digitalmente e funzionalmente connessi. Vi è bisogno di costruire nuovi assetti uscendo da logiche di contrapposizione e facendo prevalere ciò che lega insieme mondi culturali, economici e politici diversi piuttosto che ciò che li divide.

La politica trova il suo fondamento principale esclusivamente in un rapporto diretto e concreto con la realtà, partendo soprattutto dai bisogni e dalle aspettative reali dei cittadini.

Il nostro impegno in politica non è dunque per "un potere", ma è al servizio della comunità.



**IL COMUNE:
ISTITUZIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ
E DELLA CRESCITA CIVILE**

Quando la società civile è fortemente integrata e le persone che formano una comunità sono capaci di iniziativa, creatività, responsabilità, solidarietà, le istituzioni hanno il compito essenziale di essere un riferimento per consolidare e sviluppare la stessa comunità. Per questo è importante che il Comune sia capace di partire dalla positività delle iniziative realizzate in diversi campi e settori dai nostri cittadini, non sostituendosi alle forme organizzate e alle iniziative esistenti, ma sostenendole e incentivandole.

Compito del Comune è dunque quello di impegnarsi per attivare nuovi servizi, nuove strutture e nuovi interventi che migliorino ulteriormente la qualità della vita nella nostra città.

Il nostro programma nasce da un'idea di comunità attenta ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle donne, dei minori, dei giovani, degli anziani.

Vogliamo amministrare la città in sintonia con i cittadini, garantendo uno sviluppo sostenibile ed equilibrato, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, potenziando e sviluppando i servizi e le strutture sul territorio, mantenendo sostanzialmente inalterato il sistema delle tariffe e dei tributi.

Ci candidiamo a governare una città ben ordinata e pulita, dove le attenzioni per i minori, gli anziani, le donne, siano accompagnati da interventi a favore delle persone e delle categorie più svantaggiate.

Una città nella quale il volontariato, le parrocchie, le diverse realtà associative, le imprese, possano trovare maggiori spazi qualificanti e sostegno per le attività che contribuiscono a migliorare il senso civico, il senso della responsabilità e le condizioni di vita. Ci impegniamo a realizzare nuove strutture e servizi per l'educazione permanente rivolta a tutti, per la cultura, per la valorizzazione del patrimonio storico, per la crescita dell'educazione.

Nuove opportunità vanno create per riuscire a dare spazio sul territorio a nuove aziende, a favorire la creazione di imprese capaci di investire in risorse umane e dare nuove opportunità di lavoro per i giovani.

Intendiamo impegnarci con tenacia sui problemi del traffico e della viabilità, del potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, per la sicurezza sul territorio attraverso la lotta alla micro criminalità e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il nostro impegno parte dalla necessità di sviluppare interventi di prevenzione, soprattutto verso fenomeni disgregativi dei rapporti personali e sociali in collaborazione con le agenzie educative e associative del territorio.

L'Amministrazione comunale dovrà stimolare il senso di responsabilità all'interno della comunità locale.

Non si può pensare che il Comune, così come non si deve sostituire ai soggetti che già operano nella realtà locale, si faccia carico di ogni tipo di intervento in una logica assistenziale. Gli interventi che il Comune intraprende per migliorare l'arredo urbano, gli

spazi e le strutture pubbliche, i servizi alla cittadinanza dovranno essere accompagnati da nuove forme di gestione e di partecipazione da parte della comunità locale, che favoriscano l'accrescimento di una cultura della responsabilità che abbracci tutti gli ambiti (sociale, ambientale, sportivo, etc.).

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - COMUNE APERTO

In questi anni abbiamo assistito ad un declino sistematico dell'attività e della partecipazione del Consiglio Comunale, dei Comitati di zona, delle Consulte di partecipazione associative. Per far ritornare i Cittadini verso le istituzioni è necessario avere un atteggiamento aperto, mantenersi trasparenti e dare spazio alle istanze che vengono percepite come prioritarie. Per avvicinare i cittadini alla partecipazione sarebbe necessario anche l'uso di un linguaggio diverso, con un calo della conflittualità ideologica, più ascolto, trasparenza, apertura. Quindi, prima di "modificare il REGOLAMENTO", bisogna modificare l'interazione con i cittadini e mettere il cittadino al centro in piena attuazione del regolamento esistente. La gente potrebbe forse partecipare se vedesse le proprie istanze percepite ed eventualmente raccolte dando ad esse un "PESO" misurabile. Le strutture "intermedie" come i Comitati di Zona devono garantire un ascolto attivo e assicurare che le istanze trovino l'attenzione del Sindaco e di tutta la macchina comunale.

Tutte le risorse del Comune che hanno contatti con il pubblico devono essere coinvolte nel processo di ascolto e di attivazione dei meccanismi di escalation e dei processi di gestione delle segnalazioni che favoriscano soluzioni concrete ed un maggiore coinvolgimento della cittadinanza.

Proposte.

1. Il dibattito tecnico e istruttorio delle delibere dovrà vedere una maggiore attività da parte delle commissioni affinché la discussione in Consiglio comunale si concentri maggiormente sugli aspetti politici delle scelte dei diversi gruppi – il Regolamento attuale permette di costituire nuove Commissioni e Consulte che possano facilitare questo processo.
2. Operare una variazione di orari e il decentramento di alcuni Consigli Comunali.
3. Convocare Consigli comunali aperti ai cittadini e tematici che permettano anche la presenza di esperti.
4. Formalizzare e attivare un processo di gestione degli input da parte dei cittadini (tracciamento) e attivare sondaggi periodici sulla soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi offerti.

5. Formazione bipartisan ai Consiglieri Comunali su come gestire incontri chiari ed efficaci che favoriscano (l'interesse e) la partecipazione dei Cittadini.
6. Formazione e coinvolgimento dei dipendenti nelle azioni per rendere la cittadinanza partecipe (oltre la Customer Satisfaction).
7. Progetto di informazione ai Cittadini sulle opportunità e sui processi di partecipazione alla vita del Comune con riferimenti concreti (decentramento e relativi rappresentanti, incontri con il Sindaco, fonti di informazione sugli atti dell'Ente).
8. Bilancio partecipativo per rendere trasparente il processo di assegnazione delle risorse attraverso la promozione dei Comitati di Zona.
9. Avviare un progetto di revisione del Regolamento Comunale per individuare aree di maggiore apertura alla Partecipazione.

ASSOCIAZIONISMO SUL TERRITORIO

L'Amministrazione Comunale deve sostenere e promuovere le aggregazioni di cittadini in quanto è basata sugli stessi valori di democrazia e partecipazione finalizzati a migliorare la qualità della vita sul nostro territorio. In particolare il principio del "volontariato", della "gratuità" del proprio servizio sono da incoraggiare, in particolar modo tra i giovani.

Esistono precise norme di legge che individuano le caratteristiche che le Associazioni devono avere per dichiararsi "senza scopo di lucro" ed evidenziare il loro ruolo per la comunità. Il Comune deve fornire un ambiente di connessione e confronto con e tra le Associazioni in modo da individuare e valorizzare le iniziative che avvantaggino i cittadini in modo più efficace. Le risorse disponibili devono essere individuate in modo trasparente e i criteri di assegnazione devono essere condivisi.

L'Amministrazione deve individuare alcuni servizi primari che vanno inseriti nel programma e lavorare secondo il principio della sussidiarietà per ottenere la massima collaborazione dalle Associazioni presenti sul territorio.

Le associazioni e le cooperative sociali sono i primi destinatari dei beni confiscati alla criminalità organizzata. I beni confiscati presenti a Peschiera devono diventare un esempio di buona amministrazione e di sinergia tra progettualità che arrivano dal territorio e disponibilità/supporto dell'amministrazione al riutilizzo sociale.

Il Comune deve agire da facilitatore per l'attività delle associazioni ed avvalersi di alcune di loro per realizzare attività istituzionalizzate (come la Protezione Civile), alcune azioni prioritarie sono:

1. individuare, inventariare, le strutture disponibili per dotare le associazioni di una sede e/o di aree, strutture e attrezzature che rendano possibile le loro attività;
2. individuare i servizi per la cittadinanza che sono da ritenere primari secondo una graduatoria trasparente e le necessità oggettive del momento;
3. prevedere azioni di formazione sugli aspetti legali e fiscali della gestione associativa per favorire, nel rispetto delle normative vigenti, la piena autonomia e responsabilità degli organi direttivi delle singole associazioni;
4. favorire, con apposite campagne, la partecipazione dei giovani alle attività e alla gestione delle associazioni. Aiutare le associazioni a far conoscere le loro finalità e ad essere più vicine ai cittadini;
5. pianificare azioni informative e formative per accrescere la capacità di lavorare per progetti, con obiettivi dettagliati, misurabili, raggiungibili, realistici e dotati di vincoli temporali;
6. lavorare con le associazioni per sviluppare la capacità di reperire finanziamenti ed attivare progetti che accrescano le opportunità di erogare servizi ai cittadini;
7. attivare uno Sportello Associazioni che affianchi le singole Associazioni e le Consulte;
8. revisione dell'impianto della consulta delle associazioni in ottica di creazione di un organismo di coordinamento interassociativo per trovare sinergie, ridurre competizioni inutili e essere più forti per reperire risorse;
9. creazione di un programma comunale di orientamento al volontariato e di "impegno civile" per i giovani che permetta il riconoscimento di crediti formativi spendibili nel curriculum scolastico.

Gli ambiti diversi che le associazioni coprono devono essere valorizzati nella loro specificità: interventi di volontariato sociale, di volontariato culturale, di volontariato sportivo. L'obiettivo comune è quello di rendere la nostra città più vivibile e solidale.

SERVIZI COMUNALI E DIGITALIZZAZIONE

Con l'arrivo dell'epidemia di COVID la transizione digitale da "generatore di opportunità" (nel lavoro e nello studio, nel bilanciamento dei tempi di vita delle persone, nel tempo libero) è diventato sempre di più un elemento di inclusione sociale e un abilitatore di risposte per la sopravvivenza e il benessere delle persone. Il Piano di Trasformazione Di-

digitale deve agire su due macro aree: la cultura digitale e la tecnologia. Molti servizi, per necessità e per scelta, sono divenuti accessibili solo attraverso “APP” e lo SPID è divenuto uno strumento indispensabile come la carta d’identità. L’Amministrazione Comunale deve agire rapidamente perché, attraverso un sostegno ai cittadini e l’impostazione di un piano di educazione al mondo digitale, questi nuovi “accessi” ai servizi essenziali siano aperti a tutti.

Questo implica l’attivazione di programmi di collaborazione (e relativi finanziamenti) perché Associazioni di volontariato (a partire dall’Auser che già si occupa di educazione agli adulti e dai CAF che si occupano di assistenza alle pratiche amministrative con strumenti informatici) ma anche Istituti scolastici ed universitari possano dare il loro contributo sul nostro territorio. Ovviamente le tecnologie che dovranno rendere possibile l’espansione dei servizi offerti saranno altrettanto importanti sul fronte interno e si dovranno tracciare i processi e sviluppare una nuova strategia per rendere nel tempo il sistema dei servizi sostenibile, scalabile e stabile. Non si dovrà mai abbandonare la prospettiva del digitale come “generatore di opportunità” per sostenere le azioni in materia di sviluppo economico e lavoro con opportune iniziative sul piano infrastrutturale e culturale (anche insieme al Consorzio AFOL). Tre quindi le parole d’ordine del nostro Digitale: efficace, trasparente, accessibile. #ildigitalechetumeriti.

Le componenti fondamentali dell’ingranaggio che farà muovere tutto saranno: Infrastruttura, Servizi digitali, Educazione digitale, Competenze Digitali di base.

Infrastruttura

La linea di intervento è focalizzata sulla adozione di un nuovo modello organizzativo e tecnico di interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e tra queste e il mondo dei privati, fondato sull’utilizzo di API (Application Programming Interface) e di glossari standard, abilitando la creazione di veri e propri ecosistemi digitali. Non è necessario inventare l’acqua tiepida ma saper scegliere da un vastissimo menù di servizi già disponibili per offrire servizi con requisiti di qualità minima percepita che siano equiparabili a quelli della città metropolitana che è il nostro habitat. Senza inserirsi in circoli virtuosi di collaborazione, sul piano politico e tecnico, e senza far leva sulle risorse che saranno disponibili nel PNRR non è immaginabile fare passi significativi.

Un elemento irrinunciabile è il concentrarsi sulla misurazione dei parametri che caratterizzano i vari processi che tagliano trasversalmente tutte le attività dell’Amministrazione. Questa infrastruttura di rilevazione deve essere estesa alla rendicontazione dei numerosi progetti che sono descritti in tutte le parti del programma (la capacità di monitorare e misurare gli effetti è un prerequisito per ottenere i finanziamenti, nel mondo

reale). Ogni processo deve lasciare traccia, con i dati, strutturati e documentati, separati dalle interfacce e dal loro potenziale uso. È anche indispensabile, dopo aver valutato l'esistente e le risorse realmente disponibili, creare una Dashboard (cruscotto) che renda disponibili, integrandoli, tutti i KPI (key performance indicators) a tutti i livelli dell'Amministrazione in tempo reale, in modo oggettivo e *senza intermediazioni* (abolendo i "report di settore") in modo che ogni azione correttiva sia basata su dati reali e sui dati che cambiano venga poi valutata e migliorata.

Servizi digitali

Sarà necessario inventariare tutti i processi informatizzati per valutare quali siano i dati disponibili a successivi passi di integrazione trasparente. I servizi che sono già disponibili ai cittadini, a partire dal sito e dalle interazioni burocratiche con l'Ente, dovranno essere oggetto di un'accurata analisi funzionale per individuare un elenco definitivo su cui investire non solo in termini di "ammodernamento" fine a sé stesso (infrastruttura) ma di reale trasparenza e fruibilità (cultura). Tra i servizi deve essere presente un "fascicolo del cittadino" che renda visibili tutte le interazioni e le scadenze. L'app Municipium è un megafono digitale che può essere utile ma corre il rischio di essere uno strumento di propaganda monodirezionale va vitalizzata la raccolta dei suggerimenti e delle opinioni dei cittadini che deve diventare parte integrante dei servizi offerti e garantire un processo di follow-up che abbia adeguate garanzie. Un accesso ai servizi per tramite dell'APP nazionale "Io" è auspicabile se le risorse infrastrutturali ed economiche lo permetteranno. Le aree da rivalutare e per cui proporre una interfaccia valida e accessibile sono:

- fascicolo del Cittadino
- fascicolo dell'Impresa
- pagamenti digitali (PagoPa)
- sportelli digitali (e PostaCertificata)
- bandi e concorsi

Educazione Digitale per generare le competenze base

L'aspetto della trasformazione, sul piano culturale, dovrà essere sviluppato con un tavolo che dettargli le azioni e fissi un gruppo di attori interessati ed un cronoprogramma. La visione "human centric", ovvero quella in cui il cittadino è al centro, deve essere potenziata e ampliata: il digitale affianca tutti i cittadini (con particolare attenzione alle categorie fragili) nelle necessità quotidiane, amplia i servizi, costruisce una cultura inclusiva per garantire a tutti l'accesso alla rete e fornire le competenze per farlo. Sarà necessario procedere su quattro piani diversi.

1. Affiancamento – devono essere create delle strutture all'interno di appositi spazi che

possano diventare degli sportelli virtuali in modo da consentire a tutti di accedere ai principali servizi digitali per creare nel tempo un'autonomia (totem e chioschi digitali). Le biblioteche, che già offrono accesso per motivi culturali, possono essere un luogo per fornire servizi di affiancamento per lo sviluppo della cultura digitale.

2. Accesso autonomo – facilitare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili (soprattutto per le categorie fragili) per garantire la presenza degli strumenti che garantiscano l'accesso (smartphone, basic tablet e wireless) – prerequisito per la familiarizzazione e l'acquisizione di digital skills.
3. Formazione – da attivare sia per gli operatori dei servizi che per i cittadini
 - micro-corsi online (tutorial - esempio BIP porta-digitale.it)
 - digital angels (supporto inter-generazionale e formazione hands-on per giovani da sviluppare con le associazioni)
 - corsi interni per tutto il personale sulla centralità del digitale con il cittadino al centro
 - corsi formali a vari livelli per attivare le competenze digitali (digital skills)
4. Supporto – evidenziare percorsi per garantire un servizio base (ed un'adeguata escalation) in collaborazione con la Città Metropolitana, associazioni e privati.

Bilancio e politica delle Entrate

È necessario un nuovo approccio per il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento dei servizi e dei futuri progetti attraverso la razionalizzazione delle politiche delle entrate, ma soprattutto strutturarsi con uffici interni e collaborazioni con partner esterni per poter accedere con prontezza e celerità a tutte le opportunità che le politiche degli enti sovracomunali e gli organismi dell'unione europea metteranno a disposizione nei diversi ambiti.

Per finanziare i servizi per la cittadinanza il Comune si avvale su diversi tipi di entrate. Le principali di gran lunga sono i Tributi, in misura sempre minore i Trasferimenti dagli Enti Superiori. Da questi dati nasce l'esigenza di una perequazione per cittadini e le imprese del territorio tale che tutti contribuiscano in modo proporzionale ed equo alla formazione delle risorse economiche a disposizione della comunità in modo che l'Amministrazione possa investire queste risorse a favore della comunità stessa.

Lavorando per progetti ben definiti per ambito e obiettivi, come è ormai indispensabile, si potrà contare sul finanziamento di specifiche iniziative attraverso un rapporto di partenariato pubblico privato (sponsorizzazione) e sui numerosi bandi regionali ed europei che spesso coinvolgono anche il tessuto associativo e di volontariato della nostra comunità rendendo così possibile attuare una coprogettazione che abbia come risultato la realizzazione di servizi utili per tutti.

È indispensabile istituire un ufficio di coordinamento che individui sistematicamente le opportunità di finanziamento e si attivi autonomamente o in collaborazione con enti partner per poter attingere dai fondi messi a disposizione (specie quelli a fondo perduto).

Sfruttando tutte le nuove risorse informatiche a disposizione degli Enti Locali bisogna affrontare seriamente la lotta ad evasione ed elusione. In questo periodo, in conseguenza della crisi dovuta alla pandemia, dovrà essere alzata l'attenzione sulle politiche di riscossione dei tributi già accertati per non perdere la presa sulle risorse necessarie a mantenere i servizi ma si dovrà anche garantire, nello stesso tempo, un approccio compatibile con le difficoltà oggettive per prevenire situazioni di grave disagio prima che si aggravino. In questo ambito la riscossione dei crediti deve avvalersi di tutti gli strumenti informatici e delle banche dati integrate.

L'Amministrazione comunale opererà secondo le linee che seguono:

Revisione e risistemazione del bilancio

I temi più formali dell'analisi e della transizione possibile che parte dai dati di bilancio, devono essere oggetto di attenta valutazione nelle prime fasi e di una stretta collaborazione con professionisti capaci, per consentire di districarsi agevolmente nei formalismi giuridici e per superare la difficoltà di avere idee valide che non trovano il necessario supporto economico per la realizzazione.

È necessario verificare attentamente la fattibilità reale di progetti di difficile realizzazione o non più ritenuti necessari per poter utilizzare i fondi destinati (a volte molto consistenti) ad altri indirizzi programmatici e ad opere di maggiore utilità strategica.

Valutazione complessiva delle risorse informatiche disponibili, del loro effettivo utilizzo e dei bisogni a integrazione

L'interazione delle banche dati non deve essere limitata agli aspetti tributari, ma deve coinvolgere tutte le informazioni necessarie a collocare il cittadino/la famiglia/l'utenza nel corretto rapporto di dare/avere, di aspettative e di tutele. Informazioni che consentano di tracciare il profilo a 360 gradi del soggetto e di rispondere in tempi brevissimi alle istanze non solo tributarie ma anche di tutte le pratiche di welfare in esame senza la necessità di continue richieste di documenti. Occorre formare operatori esperti che le sappiano utilizzare con capacità sempre più professionali.

Bisognerà valutare il sistema di rilevazione dei dati di sintesi (cruscotto) esistente e modificarlo in modo da rendere possibile per il Sindaco e per tutta la Giunta la consultazione di una finestra sintetica quotidiana sullo stato di avanzamento dei principali KPI (key performance indicators).

Potenziamento delle attività di riscossione

L'innovazione dovrà fare leva su formazione e affiancamento del personale amministrativo con incentivazioni ad hoc

La ristrutturazione degli obiettivi e del sistema premiante sarà centrale

– richiederà un intenso lavoro preliminare per acquisire il necessario livello di conoscenza delle reali potenzialità e dei processi.

Si dovrà investire sul capitale umano dell'amministrazione con una formazione organizzativa sulla necessità di comunicazione e collaborazione all'interno della macchina comunale che si trasformi nella capacità di essere trasparenti e responsivi anche nei confronti dei cittadini

Oneri e Patrimonio

Nel "Patrimonio" disponibile ci sono diversi immobili che devono essere valorizzati per poi decidere sulla loro strategicità, e definire la possibilità di una alienazione oppure valutare come primo obiettivo la destinazione di tipo sociale attivandoli come centri di specifici servizi che accrescano i benefici immediati per i cittadini, o ancora prevederne la locazione, che accrescerebbe le entrate a beneficio di un utilizzo per finanziare attività diverse e nel contempo consentendo al comune di liberarsi dagli oneri gestionali .

TRASPORTO PUBBLICO

Con l'arrivo della metropolitana M4 a Linate e il suo successivo prolungamento a Segrate e l'impegno di tutte le istituzioni per il prolungamento della M3 da S. Donato a Paullo, è necessario ripensare tutto il sistema del trasporto pubblico locale.

Obiettivi per il potenziamento e lo sviluppo del trasporto pubblico

È indispensabile realizzare una analisi dei flussi riguardanti le utenze per il trasporto pubblico. Questa fase di studio deve essere preliminare alla realizzazione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) all'interno del quale dovrà essere riorganizzato il sistema del trasporto pubblico.

Il Comune impegna già una quota rilevante del proprio bilancio per il trasporto pubblico. Occorre utilizzare al meglio queste risorse ottimizzando il servizio.

È necessario discutere con l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale una riconsiderazione e riorganizzazione complessiva delle reti di trasporto pubblico a fronte dell'apertura della linea M4 a Linate Aeroporto e che tenga conto della presenza del Passante alla stazione ferroviaria di Segrate.

1. Con la nuova linea di metropolitana M4 si potranno ripensare i collegamenti verso Milano da San Bovio e, con la eventuale disponibilità di SEA all'apertura della viabilità da Ingresso Remoto della stazione aeroportuale, dalla frazione di Canzo e Mezzate. L'obbiettivo è ridisegnare il percorso di una delle attuali circolari considerando il circuito: M4 collegamento con stazione FS di Segrate, con passaggio interno a San Felice - San Bovio - Mezzate - Bellinera - Canzo - ingresso Remoto Aeroporto - M4
2. Mantenere la navetta San Bovio/Passante FS Segrate.
3. Valutare un servizio di trasporto a chiamata facilitandone la modalità di prenotazione.
4. Potenziare in generale il Servizio Notturmo dopo le 22 e in connessione con l'ultimo passaggio della metropolitana fino alle 24.
5. La linea 66, che attualmente in settimana sospende il servizio verso Peschiera intorno alle 22, effettui una/due ulteriori corse fino alle 24.
6. Prevedere una fermata della 66 da Linate in connessione con la futura tramvia 13 (via Mecenate / via le Ungheria) che attraverso Santa Giulia collegherà la MM4 Linate con la MM3 Rogoredo FS e il Palazzo del ghiaccio di Milano/Cortina 2026.
7. Favorire l'istituzione del trasporto pubblico verso gli ospedali del territorio.
8. Nella nuova riorganizzazione è necessario uniformare i tragitti delle linee e che si preveda l'utilizzo di mezzi di dimensioni ridotte nelle fasce morbide.
9. Favorire l'interscambio bici/bus consentendo l'accesso gratuito alle biciclette o predisponendo adeguate infrastrutture per il deposito biciclette in corrispondenza degli hub strategici.
10. Ridefinire il trasporto scolastico incentivando forme alternative come il pedi bus e il bici bus.
11. Estendere l'esperienza del car sharing a tutto il territorio mediante accordi con operatori specializzati.

SICUREZZA E POLIZIA LOCALE

In un quadro di trasformazione sociale e di domanda crescente di sicurezza urbana, la Polizia Municipale deve quindi potenziare il proprio ruolo istituzionale di controllo del territorio sviluppando una maggiore capacità di presidio, di conoscenze e di analisi del contesto territoriale e dei problemi segnalati dai cittadini, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e di repressione tipicamente connesse ai fenomeni urbani di disagio e di potenziale degrado che attengono alla sicurezza urbana.

Non si tratta di un cambio di prospettiva culturale: la Polizia Municipale è molto radicata sul territorio locale, e non mancano capacità e potenzialità di "ascolto" del territorio. È

necessario invece rafforzare la struttura organizzativa, per il coordinamento sistematico ed organico dell'attività, con la istituzione di un nucleo dedicato al presidio di fenomeni di degrado, di inciviltà, e di sicurezza urbana.

La nostra città vanta un corpo di Polizia Locale in organico, ben addestrato e dotato delle migliori strumentazioni operative. Vanta anche la presenza di una unità cinofila che dovrà essere valorizzata in attività preventive e di controllo.

È quindi necessaria una proposta finalizzata a potenziare la funzione di controllo del territorio da parte della Polizia Municipale, sviluppando una maggiore capacità di presidio, di conoscenze e di analisi del contesto territoriale e dei problemi segnalati dai cittadini, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e di repressione tipicamente connesse ai fenomeni urbani di disagio e di potenziale degrado che attengono alla sicurezza urbana.

È importante suddividere gli interventi di Polizia Locale in tre macro aree:

- monitoraggio e controllo del territorio;
- azioni di prevenzione sociale dell'insicurezza;
- qualità dell'ambiente urbano: manutenzione e riqualificazione urbana finalizzati alla sicurezza.

Riteniamo quindi fondamentale sostenere il rafforzamento con l'attività formativa degli agenti di polizia locale in particolare per favorire:

- le azioni integrate, di natura preventiva, specie nell'ambito della violenza di genere;
- le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno;
- l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità.

Dovrà essere proseguita ed arricchita la collaborazione con la locale stazione dell'Arma dei Carabinieri e, su base intercomunale, con il Comando di San Donato.

Prevenzione del degrado del territorio

- Predisposizione ed attuazione di specifici servizi per assicurare adeguate forme di controllo e di prevenzione, in relazione a specifiche situazioni (presenze moleste, controlli mirati nei parchi o presso aree in cui vengono segnalati problemi specifici, presidi mirati nei parcheggi, nelle zone commerciali...).
- Gestione dei reclami e delle segnalazioni in materia di sicurezza, fenomeni di inciviltà e degrado urbani, problemi con animali.
- Gestione della videosorveglianza, verifiche periodiche, gestione delle richieste di accesso, promozione e gestione delle richieste di ampliamento da parte di privati.

Gestione e coordinamento delle attività delle Associazioni

Gestione dei conflitti di territorio

Gestione, in coordinamento con Servizi sociali, Servizio attività produttive, settore Lavori pubblici ed edilizia, Sviluppo economico, di:

- conflitti di vicinato;
- conflitti intergenerazionali ed interculturali;
- conflitti familiari e casi di violenza;
- conflitti tra residenti ed attività commerciali;
- promozione dell'utilizzo di "referenti per la sicurezza" dei pubblici esercizi;
- gestione dei Lavori di Pubblica Utilità.

Promozione della coesione sociale

- Attuazione di campagne di sensibilizzazione sui temi della sicurezza dei cittadini e per la promozione di buone pratiche.
- Pianificazione ad attuazione di incontri pubblici, nei quartieri e presso le associazioni, con la popolazione sulle tematiche della sicurezza urbana.
- Pianificazione ed attuazione di interventi di educazione alla legalità nelle scuole.
- Pianificazione ed attuazione di interventi di promozione della coesione sociale e della partecipazione dei cittadini, in coordinamento con altri referenti comunali.

Sicurezza e salute

È necessario implementare l'attività di controllo delle attività produttive ai fini di combattere fenomeni di inquinamento idrico e atmosferico, presenza di materiali nocivi alla salute (es. amianto), rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di prevenzione

È indispensabile implementare l'uso delle banche dati, l'attività di ricerca e intelligence, l'analisi e l'interpretazione comportamentali, il monitoraggio dei flussi insediativi (sia nuovi abitanti, sia attività produttive). In funzione preventiva al fenomeno dell'usura e dell'infiltrazione mafiosa ed in stretta collaborazione con il SUE ed il SUAP, supportare il monitoraggio dell'insediamento (e passaggio di proprietà) delle attività produttive e commerciali.

Distaccamento a Linate e San Bovio

La presenza sul territorio può essere riorganizzata innanzitutto attraverso una presenza stanziale presso le frazioni decentrate di Linate e San Bovio, almeno per alcuni giorni la settimana e nell'ambito di diverse fasce orarie, e con un migliore pattugliamento nelle zone più abitate della città in particolari momenti della giornata e soprattutto nel corso delle ore notturne.

2

**POLITICHE
SOCIO-SANITARIE**

Le politiche socio sanitarie riguardano l'integrazione tra le diverse politiche: il sociale con il sanitario, l'istruzione, le politiche dell'abitare, il lavoro, la formazione permanente. Le politiche socio sanitarie dovranno essere il frutto di una concertazione tra Comune e istituzioni (Regione, Area Metropolitana, ATS, Afol, centri di formazione, Scuole, etc.), tra Comune e soggetti del terzo settore, privato sociale, privati e imprese (associazioni territoriali ed extra territoriali), tra Comune e famiglie.

Questo sistema integrato implica che i servizi promuovano prassi comuni di collaborazione, strutturando un approccio globale alle situazioni di bisogno e avviando un processo che coinvolga tutti i soggetti territoriali, secondo il principio di sussidiarietà; compresi i cittadini.

L'obiettivo fondamentale è superare una modalità assistenziale e distributiva per generare risorse proprie all'interno della comunità locale.

Il concetto da cui partire è la partecipazione, intesa come metodo necessario per valorizzare l'apporto di tutti i soggetti del territorio, dei cittadini e delle formazioni sociali. Il Comune deve agire da propulsore, chiamando a raccolta tutte le realtà sociali che fanno parte del territorio e che in esso operano, valorizzando l'insieme delle esperienze presenti, incentivando la costruzione di nuovi legami, avviando processi di messa in rete, di conoscenza e di approfondimento della realtà locale, dei suoi bisogni, delle sue potenzialità.

Il presupposto fondamentale è la possibilità di effettuare la migliore interazione tra soggetti diversi finalizzata alla massimizzazione quantitativa e qualitativa degli interventi. Il Comune deve sapere interagire senza avere la pretesa di volere gestire ogni intervento, garantendone gli indirizzi e il controllo.

Servizi territoriali sanitari

Obiettivo fondamentale per il nostro Comune è quello di riavere servizi sanitari presso le strutture pubbliche e in più parti del nostro territorio.

Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi sanitari regionali l'ATS (ex sede ASL) di Peschiera B. (in via Matteotti) deve tornare ad essere sede dei servizi amministrativi, di specialistica e diagnostica di base e integrare i servizi di consultorio pubblico.

A San Bovio e a Linate è opportuno avere presidi sanitari equivalenti.

Bisogna dotare il territorio di altri servizi come il centro di fisiochinesi terapia, riabilitazione motoria, centri benessere.

Il Comune deve sostenere e organizzare l'assistenza sanitaria domiciliare (prelievo sangue, diagnostica, infermieristica, post dimissioni ospedaliere).

È molto importante promuovere attività di informazione e prevenzione permanente sui temi della salute facendo leva sulle competenze delle farmacie e di altre organizzazioni presenti.

Assistenza socio sanitaria

Il Comune di Peschiera B. promuove già importanti servizi assistenziali che vanno implementati e ottimizzati nell'ottica di una maggiore attenzione alla relazione e al rapporto con le persone portatrici di bisogno. Viviamo una fase in cui stanno aumentando i casi di persone che necessitano di assistenza e attenzione, dai ragazzi in età scolastica bisognosi di sostegno agli anziani lasciati soli. Per questo chi vive un problema non deve essere trattato come una "pratica burocratica" che si risolve con un servizio, ma attraverso un approccio di umanità solidale.

Questo può avvenire soprattutto attraverso una migliore interazione e integrazione di tutti i servizi comunali nel rapporto con chi ha bisogno di assistenza e una formazione permanente di tutto il personale comunale e una più intensa progettualità e collaborazione con gli enti del terzo settore e con le altre istituzioni che operano nel territorio. In questo ambito va perseguita una politica di integrazione:

a. nei servizi alla persona

Insieme all'eventuale contributo monetario le persone in difficoltà necessitano di essere seguite con servizi sociali, socio-sanitari, socio-educativi o educativi. Possono essere servizi contro il disagio psicologico e/o sociale, di istruzione, riferiti a bisogni di cura, per l'autonomia o di altra natura. S'intende così fornire nuove competenze agli utenti e/o aiutarli ad organizzare diversamente la propria esistenza. Il principio guida risiede nell'inclusione sociale: dare alle persone l'opportunità di costruire percorsi che – nei limiti del possibile – permettano di uscire dalla condizione di marginalità.

b. nel reinserimento lavorativo

Le persone tra 18 e 65 anni ritenuti abili al lavoro devono essere aiutati nella ricerca di un impiego, partendo dalla disponibilità a iniziare un'occupazione offerta dai Centri per l'impiego e a frequentare attività di formazione o riqualificazione professionale. Il principio guida consiste nell'inserimento occupazionale: chi può, rafforza le proprie competenze professionali e deve compiere ogni sforzo per trovare un'attività lavorativa.

Alcuni interventi di sostegno

- Prestito d'onore e fondi a sostegno di persone e famiglie indigenti e contemporanea attivazione formazione e ricerca lavoro;

- In accordo con le associazioni caritative del territorio fornire supporti per realizzare una Mensa sociale;
- Assegno di maternità per donne in difficoltà economica.

Alcuni interventi per il lavoro

- Individuazione di spazi da destinare a centri di aggregazione giovanile per produzione creativa e supporto ricerca del lavoro.
- Incubatore di impresa e sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile.
- Sportello Unico comunale per svolgere un servizio di supporto effettivo allo sviluppo locale.
- Afol per sportello lavoro e corsi di formazione.
- Consulenza a chi cerca lavoro: fase di realizzazione del curriculum vitae, orientamento nella ricerca, gestione del colloquio di lavoro.
- Potenziamento segretariato sociale: supporto a chi è disoccupato e in cerca di prima occupazione; incontro tra domanda e offerta di lavoro.
- Specifiche attività di segretariato sociale per effettivo inserimento lavorativo di persone con fragilità.
- Apertura botteghe solidali per l'aiuto ai cittadini interessati dalla crisi economica.

Per le persone diversamente abili e il supporto alle loro famiglie sono necessari:

- creazione di una Consulta per la disabilità, come unità del Comune o del distretto sociale, che persegua l'attuazione della Convenzione ONU sulla disabilità nell'ambito di competenza;
- formazione delle persone dedicate alla definizione del progetto individuale di vita delle persone disabili ai sensi della Legge 328/2000 e collaborazione con enti del terzo e quarto settore per raggiungere questo obiettivo;
- facilitazione delle pratiche e del sistema di bandi per quanto riguarda i fondi per la disabilità (FNA, Legge 112, Misure di sostegno) sollecitando a livello di ambito territoriale più ampio un deciso cambiamento nella direzione della omogeneità e della semplificazione dell'iter;
- ripristino e riqualificazione di un sistema di trasporto disabili;
- inclusione scolastica di bambini/ragazzi disabili, con personale specializzato in numero adeguato alle esigenze e per il tempo necessario;
- realizzazione di un centro diurno e/o sperimentale per disabili;
- creazione di ambienti ideali per il Durante e Dopo di noi;
- diffusione di una cultura dell'accoglienza e della non discriminazione con momenti socio-ricreativi, soggiorni climatici e attività culturali ad hoc;
- reperimento di risorse disponibili nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Resilienza

e Resistenza) per investimenti di carattere sociale e sanitario e per la rimozione delle barriere esistenti (non solo fisiche);

- avvio di progetti sportivi che includano i disabili e possibilità di accesso agli impianti sportivi con partecipazione a bandi regionali o altri fondi.

Per gli **anziani** è necessario garantire un sistema di continuo rapporto e monitoraggio della loro condizione finalizzato a non lasciare sole le persone (specie coloro che hanno difficoltà nella vicinanza e nel rapporto con propri familiari).

L'avvicinamento e l'implementazione dei servizi sanitari sul territorio consentirà una migliore fruibilità soprattutto da parte degli anziani insieme al supporto degli stessi nell'assistenza domiciliare.

La realizzazione della Casa di Riposo per Anziani (RSA), anche come centro diurno sul territorio comunale, permetterà di offrire un servizio territoriale oggi totalmente assente. L'apertura della RSA non deve però fare venire meno il principio di un supporto alle famiglie nell'assistenza domiciliare degli anziani presso le loro abitazioni.

Le politiche per la **casa** rappresentano un aspetto che va nuovamente considerato e programmato allo scopo di realizzare:

- appartamenti per sfrattati e bisognosi;
- giovani coppie che possano avviare una famiglia.

In questo ambito vanno promossi su terreno pubblico interventi di Housing sociale.

È indispensabile nello stesso tempo migliorare le condizioni abitative dei cittadini che risiedono presso le case del Comune, dell'Aler e del Pio Albergo Trivulzio.

Interventi di riutilizzo sociale

Attivare percorsi di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata per lo sviluppo di progettualità a beneficio della cittadinanza. Esempi concreti possono essere: poliambulatorio medico/ginecologico in capo ad associazioni di medici in pensione per diagnostica e cura per pazienti indigenti; riattivazione degli appartamenti confiscati per progetti sul dopo di noi con cooperative sociali che si occupano di integrazione sociale di malati psichici; riutilizzo sociale di beni confiscati per la creazione di un laboratorio musicale connesso alla webradio locale. Tutti i progetti di riutilizzo sociale possono essere finanziati dal fondo regionale per il riutilizzo sociale dei beni confiscati, sottoutilizzato dai comuni e, ad oggi, mai utilizzato da Peschiera Borromeo.

Ufficio Diritti Animali

Nel nostro Paese la tutela degli animali e la lotta al randagismo sono principi fondamentali sanciti sin dal 1991 dal punto di vista normativo con la legge 281 che enuncia: "lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono...".

Ai Comuni ed in particolare al Sindaco sono assegnati alcuni compiti specifici, tra cui:

- attuazione di piani di controllo delle nascite di cani e gatti;
- gestione ed il controllo di canili e gattili, direttamente o attraverso convenzioni;
- organizzazione di percorsi formativi per i proprietari di cani;
- dotazione alla PL di un lettore microchip.

Fondamentale quindi disporre di un Ufficio Diritti Animali che sarà affidato a persona o associazione che risponda a particolari requisiti di preparazione ed affidabilità. Questo ufficio garantirà al pubblico le corrette informazioni su veterinari e vaccinazioni, adozioni, animali in condominio, lotta al randagismo, promuoverà iniziative su questi argomenti, corsi di formazione, seguirà direttamente il buon funzionamento del canile/gattile convenzionato, cura degli animali selvatici.

Il Comune già dispone di una unità cinofila della Polizia Locale, patrimonio da non disperdere ma da utilizzare soprattutto in azioni di controllo del territorio specie le scuole. Il regolamento di PL dovrà contenere alcune norme come: divieto di accattonaggio con animali, divieto di offrire animali vivi in premio in sagre e feste.

Quindi le proposte potrebbero essere le seguenti.

1. Approvazione di una dichiarazione etica dei diritti degli animali da parte del Consiglio Comunale.
2. Rafforzamento dell'Ufficio Diritti Animali.
3. Potenziamento dell'Unità Cinofila di Polizia Locale.
4. Creazione di un corpo di volontari per le passeggiate del cane di proprietà di anziani in difficoltà.
5. Inutile realizzare un nuovo canile/gattile ma esercitare un attento controllo su quello in convenzione che sarà valutato ex novo.
6. Stabilire una convenzione con i supermercati affinché destinino una modesta quota di alimenti per canile comunale e colonie feline, così che il Comune non abbia costi sul mantenimento.
7. Introdurre nelle scuole programmi di sensibilizzazione. Ad esempio esiste "Piccole Impronte" della LAV che prevede un ampio programma didattico a seconda del livello di scuola, nonché la partecipazione a concorsi con premi per i vincitori e per la scuola. Anche OIPA (altra associazione nazionale) prevede visite informative nelle scuole.

8. “Scuola in cascina” insegnati, genitori e bambini, in alcune cascine del territorio per conoscere gli animali e la fattoria.
9. Manutenzione delle aree cani che potrebbero essere dotate di una colonna con distributore d’acqua, antenna WI Fi e spazio pubblicitario per coprire i costi (sarebbe la prima iniziativa di questo genere in Italia).

3

**ECONOMIA, LAVORO,
AMBIENTE & ENERGIA**

Anche sul nostro territorio vediamo la crisi, causata dalla pandemia di COVID, non solo delle aziende piccole e medie, ma anche del commercio e dei servizi. È quindi necessario creare le condizioni perché le aziende ritrovino spazi per crescere, favorire la “resilienza” delle imprese esistenti e attirarne di nuove attraverso il “marketing territoriale”, il supporto alle politiche attive del lavoro (“incrocio” tra la domanda e l’offerta) ed alla formazione.

Dopo questa nuova crisi è ancora più importante mettere in atto tutte le azioni possibili per aiutare le categorie più colpite – a cominciare dai giovani in cerca di un primo ingresso nel mondo del lavoro o di una stabilizzazione, e le donne che in questo periodo di pandemia hanno dovuto scegliere tra il lavoro o l’attività di cura ancora oggi troppo spesso a loro affidata, che hanno visto la loro attività concludersi definitivamente a causa della pandemia e che ora vorrebbero rientrare nel mondo del lavoro. Sono tanti coloro che si trovano in una situazione di disoccupazione, sappiamo quindi benissimo che non è facile stabilire chi aiutare per primo, ma sappiamo che il compito di un Amministrazione è cercare il miglior modo per aiutare chi si trova in una situazione di difficoltà cercando di non escludere nessuno.

Il Comune deve essere capace di dialogare con competenza e autorità con gli Enti competenti (come AFOL di cui siamo soci) e con le Associazioni che possono fornire servizi qualificati in questa area; nello stesso tempo deve mantenere vivo il confronto con le Associazioni imprenditoriali e con le parti sociali sul territorio.

Rimane quindi centrale, per moltiplicare l’efficacia delle azioni della Amministrazione, che questa operi come facilitatore e attivatore di risorse anche in un’area che non è di specifica competenza comunale ma che tocca da vicino i cittadini – un efficace strumento a questo scopo può essere la costituzione effettiva e funzionante di una Consulta del Lavoro.

Il prerequisito per agire in modo efficace è aggiornare trasversalmente la macchina comunale – a cominciare dalla competenza degli assessori e dei quadri che supporteranno materialmente le loro iniziative – su due direttrici fondamentali:

1. la capacità di lavorare per progetti, con obiettivi SMART (Specific, Measurable, Achievable, Realistic, and Timely) cioè con obiettivi dettagliati, misurabili, raggiungibili, realistici e dotati di vincoli temporali;
2. la capacità di reperire finanziamenti per attivare progetti che accrescano la diffusione (pervasività) dei servizi ai cittadini.

Questa modalità di “misurarsi” deve diventare il modus operandi della nuova amministrazione e di tutta la macchina comunale Il primo classico elemento misurabile è

l'importo "impegnato" o disponibile nel bilancio Comunale, un atto formale. Le attività con un costo rilevante dovranno ricevere tutta l'attenzione che si meritano per essere ottimizzate e condurre a risparmi e/o maggiore efficacia.

Forte di queste nuove abilità il Comune non dovrà delegare a "terzi" il coordinamento di questo tema. Nello stesso tempo, per garantire rapidità di intervento, dovrà valorizzare programmi già attivi e concreti.

3. Previa verifica dei costi e della loro efficacia, un'azione attuabile nel breve termine potrebbe essere l'attivazione dei servizi di AFOL Metropolitana (o simili) per fornire una prima risposta da arricchire nel tempo su vari versanti quali:

sul versante imprese sono disponibili

- servizi base concreti (consulenza su stage, apprendistato, sicurezza, etc.) da proporre diffusamente, che godono di un livello di credibilità e "legittimazione" che iniziative private o non consolidate non potrebbero dare;
- servizi più avanzati per la creazione di imprese e la riconversione aziendale (Fablab e Multilab);

sul versante "occupazione" è disponibile

un servizio di Sportello per l'orientamento, la ricerca di lavoro e un ventaglio di proposte formative sul territorio metropolitano che il Comune non potrebbe mai mettere in campo se non in un'ottica "consortile" (già attivo a Peschiera ma in modalità "silenziosa" da valorizzare e arricchire);

sul versante quantitativo

l'utilizzo di report già disponibili con il loro Centro Studi per completare un quadro realistico dello stato delle cose da aggiornare con periodicità per indirizzare gli interventi futuri;

sul versante interno

valutare le offerte di formazione già attive per raggiungere gli obiettivi organizzativi della macchina comunale o addirittura avere supporto consulenziale strategico

4. Una volta precisati i progetti "finanziabili" (quelli con alta probabilità di successo e tempi adeguati) si potranno attivare altri Enti o Associazioni disponibili a farsene carico e:
 - a. rendere il Servizio ai cittadini per la ricerca del lavoro meno asettico e integrarlo invece con una serie di offerte micro-formative e motivazionali per accompagnarli in un periodo difficile e mantenere alta l'attenzione/attivazione anche in accordo con associazioni locali;
 - b. allargarsi sui servizi alle imprese con la creazione di iniziative consorziali finanziate negli ambiti già individuati di:
 - innovazione (Smart City)

- commercio con:
 - * Interventi formativi per i commercianti
 - * Interventi territoriali finalizzati
 - * Interventi tecnologici per il “km0” e l’“e-commerce”
- c. includere il tema dei trasporti sostenibili come valorizzazione territoriale di aree – in precedenza trascurate – come Innovation Campus (una struttura architettonica privata che potrebbe portare attività economiche e lavoro sul nostro territorio).

TRANSIZIONE ECOLOGICA AMBIENTE & ENERGIA

Uno dei temi più caldi in questi ultimi anni è quello associato alla Transizione Ecologica, un tema che sarà uno dei pilastri per gli investimenti collegati al “Next Generation EU”. Peschiera Borromeo può fare la sua parte facendo suoi i principi e le azioni che stanno alla base di un impiego più rispettoso delle risorse del pianeta: dal consumo di suolo alla valorizzazione della diversità, dal risparmio energetico alla riconversione verso forme di energia pulita. Ogni azione significativa in questa direzione prevede investimenti significativi che possono solo essere sostenuti coi numerosi bandi che esistono e che saranno attivati già a partire dal 2021 e per gli anni successivi. Ancora più efficace sarebbe la possibilità di rendere fruibili opportunità e finanziamenti direttamente ai cittadini usando le strutture comunali per facilitare e per garantire informazione e sostegno grazie a collaborazioni con associazioni, aziende ed enti tecnicamente abilitati a fornire supporto in tema energetico. Bisogna avviare, insieme a consulenti preparati, un’analisi SWOT (Punti di forza/debolezza & Opportunità e rischi (minacce) – acronimo: strenght weaknesses opportunity threats) per avere un quadro solido in cui inserire i singoli progetti da finanziare. In un’ottica di progetto, ogni azione deve essere correttamente tempificata e abbinata alle risorse necessarie alla sua realizzazione.

Bisogna riprendere le attività che hanno portato a definire le progettualità di Peschiera in SmartLand Sud Est Milano, ed adeguarle alle nuove esigenze e bisogni della cittadinanza così da creare un sistema di bisogni-risposte-strumenti di finanziamento.

È necessario avviare politiche organiche per la sostenibilità ambientale operando affinché il territorio sia molto più vivibile da subito e possa essere ancora più centrale nella vita dei nostri figli.

In questo ambito si dovrà operare per la creazione e la riqualificazione e la rigenerazione di spazi urbani dove si possa creare vivibilità, socialità e innovazione. Questo il mo-

tivo per il quale vanno ripensati gli spazi urbani dismessi all'uso collettivo, rigenerando ambiti degradati in parchi pubblici attrezzati, servizi e strutture nell'ottica della trasformazione sostenibile, intervenendo nel contesto urbano con nuovi ambiziosi progetti che coniughino innovazione, coerenza e competenza tecnica.

In questo modo le numerose azioni afferenti la transizione energetica e la sostenibilità ambientale (cogenerazione, fotovoltaico ecc.) dovranno far parte di un'analisi organica che ci metta in grado di misurare i risultati ottenuti (tratto irrinunciabile di tutti i progetti che metteremo in atto).

Aderendo al PAESC 2030 (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), il Comune potrà perseguire gli obiettivi EU 2030 e un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'obiettivo del PAESC è quello di ridurre le emissioni di CO2 a livello locale attraverso un set di azioni che traducano le linee strategiche dell'Amministrazione in misure e progetti concreti che compongano una strategia di adattamento locale che indichi alcune misure di prevenzione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

In base agli obiettivi del PAESC si lavorerà per efficientare gli edifici pubblici, e si potrà lavorare con le imprese del territorio, che hanno margini di efficientamento, affinché anch'esse partecipino al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni (usufruendo dei contributi pubblici o agendo attraverso forme di partenariato in project pubblico-privato).

Peschiera Borromeo dovrà collaborare attivamente al progetto Smart Land con gli altri comuni della nostra area metropolitana e avviare una progettazione organica e coordinata dei 6 corridoi tematici (Mobilità sostenibile / Acqua / Efficientamento energetico / Nuovi servizi per target sensibili / Sviluppo territoriale / Digitalizzazione).

La progettazione organica dovrà considerare i seguenti interventi:

- realizzazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (lo scopo è quello di sviluppare un'attività che punti a trasferire su due ruote una percentuale importante di spostamenti da e per il lavoro/scuola/hub MM3, promuovendo l'utilizzo delle due ruote (anche assistite elettricamente), ad esempio fornendo benefit al cittadino che utilizza la bici anziché l'auto, organizzando gruppi di studenti verso le scuole, utilizzando app apposite, etc.). È importante la realizzazione di collegamenti ciclabili con i due Hub ad oggi non ancora connessi: Stazione Passante Segrate e stazione metropolitana Linate Aeroporto. Il finanziamento può essere fatto attraverso bandi mobilità soft ministeriali e regionali o eventuali sperimentazioni nell'ambito di partenariati europei);
- impianti di cogenerazione;
- fotovoltaico su tutti gli edifici e strutture comunali con relativi sistemi di accumulo

anche attraverso l'integrazione degli stessi all'interno di comunità energetiche rinnovabili (finanziamenti tramite ESCO e sovvenzioni GSE per CER, tramite ELENA di BEI a fronte di una prefattibilità finanziata nel EU City Facility - strumento finanziario del patto dei sindaci cui Peschiera aderisce);

- connessione fotovoltaico a centraline elettriche (finanziamento a valere sui bandi regionali di prossima uscita);
- creazione di spazi pubblici Wi-Fi (Panchine, parchi Wi-Fi);
- bikeport con fotovoltaico e ricarica (Stazioni di ricarica per bike e monopattini elettrici);
- sportello energia (che assista i cittadini nell'ottica del risparmio energetico e nell'utilizzo delle opportunità normative);
- auto e motorini elettrici per flotta comunale;
- attivazione Conto Termico 2.0 per efficientamento energetico degli immobili comunali/isolamenti e cappotti termici, efficientamento consumi energia elettrica edifici pubblici e scolastici;
- pompe di calore e impianti di telecontrollo;
- completamento illuminazione pubblica;
- digitalizzazione comunale;
- promozione e sostegno alla creazione di Comunità Energetiche;
- si creeranno progettualità utili all'insediamento di comunità energetiche rinnovabili (CER) pubbliche e private che permetteranno di efficientare e rigenerare spazi ed edifici pubblici che, attraverso progetti di efficientamento che coinvolgono anche investitori privati, permettano la creazione di aree di produzione energetica rinnovabile a beneficio dei cittadini e delle relative spese di corrente ed energia, assorbite dalla produzione delle Comunità Energetiche (Fonti di finanziamento: ESCO private per l'impianto della CER ed efficientamento edifici usufruendo delle sovvenzioni del GSE per le comunità energetiche).

Nel settore dei rifiuti, del recupero e della raccolta differenziata vanno implementate politiche di sostegno e incentivazione verso la popolazione e le aziende.

Oltre al recupero Farmaci Validi è necessario intervenire sullo spreco alimentare in collaborazione con le associazioni del territorio.

È necessario operare intervento efficaci per la pulizia del territorio e le discariche abusive.

VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

Peschiera Borromeo ha un territorio caratterizzato da un doppio volto, da una parte la matrice agricola, che grazie alla presenza del Parco Agricolo Sud Milano rappresenta la maggior parte del territorio, dall'altra il ruolo cardine del sistema infrastrutturale (Tangenziali Est e Ovest), insieme alla direttrice storica che ha guidato la formazione e la concentrazione dello sviluppo del territorio urbano: l'asse della Paullese. Dal punto di vista infrastrutturale la Paullese rappresenta una delle arterie di maggior traffico della Lombardia. A questi si aggiungono l'aeroporto di Linate, l'Idroscalo, servizio di eccellenza dell'area metropolitana, la frazione di San Bovio e un sistema produttivo diffuso di piccole medie imprese caratterizzato in modo particolare dalla presenza della logistica.

La crisi economica ha intaccato il sistema produttivo locale e ha visto crescere l'abbandono di numerosi capannoni. Il problema della riconversione di importanti ambiti produttivi come la ex Astrea, la ex Postal Market a San Bovio o la ex Cartiere Fabriano a sud della paullese, per non parlare dei numerosi, troppi, capannoni in viale Liguria, Via Di Vittorio e sulla Paullese impone interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana. Anche il sistema dei piccoli negozi al dettaglio, dei laboratori artigianali, dei servizi alla persona e delle start up nel commercio richiedono interventi di riqualificazione urbana e territoriale con nuovi sistemi di piazze, centri di aggregazione, strutture culturali e ricreative, strutture e percorsi per lo sport, connessioni di verde fruibile.

Arricchendo questo quadro con elementi progettuali e quantitativi l'Amministrazione comunale può avviare interventi diretti (utilizzando strumenti normativi regionali e nazionali che consentono anche forme di finanziamento a fondo perduto), può avviare forme di partenariato pubblico-privato e può sollecitare gli operatori economici e le loro associazioni di categoria a considerare investimenti innovativi.

La futura Amministrazione dovrà impegnarsi su quattro direttrici fondamentali di trasformazione e riqualificazione urbana ed ambientale perseguendo interventi che garantiscano inclusività, sicurezza e bellezza:

1. realizzare il piano dei servizi (che tenga conto della demografia della città e di tutte le nuove criticità originate dalla pandemia e dalle sue conseguenze);
2. intervenire con progetti per la sicurezza stradale, la pedonalizzazione, la mobilità ciclabile e l'arredo urbano;
3. potenziare l'area del Carengione, e avviare la creazione di parchi urbani e connessioni verdi;
4. realizzare interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana con particolare riferimento ai servizi alla persona, alle infrastrutture e al tessuto residenziale e produttivo.

L'impegno su queste quattro direttrici richiede una riorganizzazione del Comune finalizzata alla semplificazione e snellimento delle procedure, al potenziamento del settore progettazione e all'incentivazione dei sistemi di finanziamento.

Gli interventi approvati dovranno essere prioritariamente rivolti alla risoluzione di problemi viabilistici, infrastrutturali e di servizi. Ogni intervento deve essere rivolto ad ottenere il massimo dell'utilità pubblica dentro una strategia che valorizzi le iniziative private orientate all'investimento sul territorio. L'Amministrazione deve essere aperta al confronto con tutte le istituzioni pubbliche, il sistema delle associazioni di categoria, gli operatori economici e le imprese, valutando le proposte e i progetti nella più ampia trasparenza pubblica.

Peschiera Borromeo va ripensata e riorganizzata partendo dalla valorizzazione e trasformazione dei centri abitati. La "città ad un quarto d'ora" può diventare una dimensione concreta solo se saranno modulati interventi nel tempo che modifichino la fruizione di spazi attualmente privi di una propria funzione e identità.

Le frazioni del nostro Comune dovrebbero avere delle vere e proprie piazze, ambiti, agorà, che permettano fruizione di servizi al dettaglio, socializzazione e aggregazione. Non si parte da zero. Molti progetti e idee sono stati formulati negli anni scorsi anche da cittadini e comitati di zona e vanno nella direzione della valorizzazione dei centri storici e di pregio e realizzazione di percorsi connettivi (in termini di viabilità ciclabile, pedonale e di transito automobilistico locale).

L'Amministrazione dovrà rivolgere una attenzione particolare alla natura in ambito urbano come servizio per la collettività con attenzione al servizio che gli ecosistemi svolgono per la regolazione del microclima, il contenimento delle isole di calore, la creazione di filtri per gli inquinanti, l'incremento della piacevolezza delle percezioni estetiche locali, l'incremento della biodiversità e il drenaggio sostenibile delle acque meteoriche.

La realizzazione del piano dei servizi consentirà di definire anche un vero crono-programma di interventi e opere che siano realmente sostenibili in termini di costi e finanziamenti.

Il piano dei servizi dovrà essere realizzato parallelamente al Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile. Esso dovrà affrontare la soluzione dei problemi di sicurezza stradale e affrontare le principali criticità.

In questo contesto va chiesto il declassamento della Mirazzano-Vimodrone allo scopo di trasformare questa arteria, in mezzo al Parco Sud, in una arteria a bassissimo traffico locale (solo per mezzi agricoli e per l'accesso alle pratiche golf), permettendo così la pedonalizzazione e l'uso ciclabile. In questo modo si potrà congiungere l'intero territorio a San Felice con una linea ciclabile così da permettere che la stazione del passante di Segrate diventi un ulteriore, e più prossimo, hub di connessione di Peschiera con Milano e di Milano con Peschiera.

Questo intervento dovrà essere accompagnato da una ridefinizione del transito di attraversamento automobilistico sul nostro territorio e la riorganizzazione del trasporto pubblico.

Il Carengione potrà così essere ampliato e implementato con interventi di valorizzazione ambientale che ne consentano una migliore accessibilità e fruizione, anche per i soggetti con disabilità, diventando il vero baricentro verde di Peschiera Borromeo. Le connessioni con il Carengione dovranno essere pensate con una disposizione a raggiera verso tutti gli ambiti urbani della nostra città e dovranno essere realizzate con corridoi verdi.

L'Idroscalo dovrà essere collegato anche con attraversamento di ponti pedonali verso la zona di Mezzate, oltre ad essere aperto presso l'ingresso remoto dell'aeroporto di Linate per consentire il passaggio del trasporto pubblico da e verso la M4.

Le frazioni di Linate e di San Bovio dovranno essere oggetto di interventi qualificati in termini di servizi socio sanitari e con l'apertura di uffici comunali decentrati (almeno per anagrafe, servizi demografici e polizia locale).

La frazione di Bellaria, in particolare la nuova zona abitata di Via Fallaci, oltre a vedere ultimate le opere pubbliche, dovrà essere oggetto di un intervento di rigenerazione urbana che comprenda tutte le aree fuori dal Parco Sud, dall'ex aeronautica fino all'ex cartiera Fabriano.

Tutti gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana (sia per le zone residenziali, sia per quelle produttive) andranno programmati con percorsi di evidenza pubblica e confronto con tutti i cittadini e con tutti i soggetti economici, sociali ed istituzionali. Per tutti gli interventi saranno garantite, in prima battuta, progettazioni di fattibilità tecnico economica così da garantire l'accesso agli strumenti di finanziamento che nel corso dei prossimi anni saranno sempre più frequenti

ALCUNI INTERVENTI PER LE FRAZIONI DECENTRATE

Mezzate

- Sistemazione dei parchi in via Ugo La Malfa e via Resistenza e loro messa in sicurezza.
- Realizzazione di un'area cani.
- Riqualficazione dell'area del peschierello e della piazza della Costituzione allo scopo di realizzare spazi per l'attività ludica e sportiva all'aperto, prevedendo una zona per la RSA per anziani (fruibile anche come centro diurno), servizi socio-sanitari e di vicinato, negozi.
- Riqualficare la pista ciclabile e la strada Via Galvani con particolare riguardo ai problemi della sicurezza stradale.
- Realizzazione dell'area a parcheggio e servizi per camion presso la zona di via Galvani.
- Riqualficare le aree produttive abbandonate.
- Sistemazione del piccolo cimitero riqualficandolo e rendendolo un elemento "attrattivo" della frazione e quindi con indicazione della sua storia.

Bellingera

- Sistemazione del parco giochi mettendolo in sicurezza e dotarlo di giochi nuovi.
- Riqualficare le zone "industriali" abbandonate.

Canzo

- Intervenire sulla viabilità del traffico pesante affinché non incida nella zona residenziale e prevedere la separazione del transito dei mezzi pesanti (verso via Milano).
- Riqualficare il centro storico in termini di arredo urbano e di aree fruibili per giovani e famiglie (anche attraverso il recupero di edifici ormai in disuso come l'ex Viscontina).
- Realizzare una zona di osservazione degli aerei nell'area a parcheggio davanti al cimitero.
- Sistemare le aree a verde (come da progetto presentato dal Comitato di Canzo nel bilancio partecipativo del 2017).
- Definire il collegamento con la zona di Bellingera Mezzate anche con sistemi di attraversamento pedonale e ciclabile (ponte).
- Realizzare il collegamento ciclo pedonale con l'area dell'Idroscalo.
- Stimolare l'apertura di negozi di vicinato.

Linate

- Decentrare una postazione del Comune con operatore unico per servizi demografici, anagrafe e informazioni generali e una postazione/presidio della Vigilanza Urbana.
- Riqualficare il centro Calipari come sede comunale con spazio per biblioteca e prestito libri e area studio, sede per matrimoni (con realizzazione di giardini di prestigio),

spazi per medici e servizi sanitari di base.

- Avviare il secondo lotto della cascina Lorini per housing sociale, spazio giovani.
- Riqualficare l'ex scuola di Linate per realizzare centro anziani, ludoteca, comitato di frazione e sistemazione del giardino con campo per mini basket.
- Realizzare la Casa dell'acqua.
- Manutenzione marciapiedi e asfaltatura strade.
- Wifi libero al parco giochi e al Centro Calipari e in tutti gli spazi di aggregazione.
- Riqualficare la ciclabile di Via Milano e la ciclabile di Via Baracca che permette di mettere in comunicazione Peschiera Borromeo con il Parco Forlanini e la ciclabile verso Ponte Lambro (metterla in sicurezza) consentendo la connessione con la ciclabile già esistente e con le future ciclabili lungo il Lambro.

Aeroporto Sea

- Installazione di barriere antirumore da parte di Sea (come da loro proposti negli incontri avuti in questi anni).
- Centraline fisse per monitoraggio inquinamento atmosferico e acustico.
- Costituzione di un tavolo permanente con la Sea e di un ufficio comunale permanente per i rapporti tra Sea e Amministrazione.

Viabilità

- Riposizionare la fermata Scuola Bus garantendo la sicurezza ai bambini e agli stessi genitori, dotata di agevoli raccordi di entrata e di uscita al fine di garantire una maggiore sicurezza.
- Istituire collegamento con cimitero di Canzo.
- Installazione e potenziamento di nuovi dissuasori di velocità soprattutto all'incrocio tra Via Pascoli/viale Rimembranze.

Parco giochi G. Brichetto

Sistemazione del muro perimetrale e messa in sicurezza del muretto dove si siedono le persone togliendo gli spigoli pericolosi e realizzando una copertura che la renda fruibile .

Bellaria

La nuova amministrazione comunale dovrà agire concretamente per dare risposte immediate nella zona di via Fallaci con particolare riguardo a:

- sistemazione delle aree di pertinenza degli edifici con destinazione prevalente a spazio giochi per bambini;
- realizzazione di interventi per la sicurezza delle aree abitate attraverso la realizzazio-

ne di interventi di mitigazione ambientale (ad esempio con la creazione di molteplice filare di pioppi cipressini) e coinvolgimento del comune di Mediglia per sollecitare Mapei alla realizzazione di interventi che riducano il rumore ed eventuali fattori di rischio;

- realizzazione di parcheggi e zone di sosta con interventi di arredo urbano.

L'attuale zona di Bellaria richiede, nel contempo, l'avvio di uno studio finalizzato alla riqualificazione complessiva della frazione.

La riqualificazione dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- creare servizi commerciali di vicinato;
- realizzare servizi per lo sport e il tempo libero;
- permettere la creazione di interventi per il terziario avanzato e incubatori di impresa.

Nel perseguire i suddetti obiettivi è necessario arrivare alla risoluzione dei contenziosi attualmente esistenti con alcuni proprietari di aree e con Mapei e acquisire l'ex area dell'aeronautica dal demanio dello Stato. Per raggiungere l'obiettivo di una procedura negoziata che consenta un accordo quadro di programmazione integrata e negoziata dovranno essere utilizzate le normative regionali in materia (l.r. 2/2003 e disciplinati dal Regolamento 12 agosto 2003, n. 18. Va richiamata anche la LR 12/05 Legge per il governo del territorio, oltre alla LR 18/19 in materia di rigenerazione urbana) anche al fine di ottenere finanziamenti pubblici.

Nel percorso di riqualificazione urbanistica dovrà rientrare la nuova zonizzazione acustica e il piano generale dei servizi.

San Bovio

È necessario acquisire al patrimonio comunale l'immobile del centro civico per realizzare al suo interno servizi e attività per i cittadini della frazione.

Va innanzitutto decentrata una postazione del Comune con operatore unico per servizi demografici, anagrafe e informazioni generali e una postazione/presidio della Vigilanza Urbana. Nella stessa struttura possono trovare spazio attività sanitarie di base, uno spazio per i giovani e le attività sociali.

- L'area attorno al centro civico va riqualificata con spazi per attività sportiva esterna e strutture a parco.
- Riaprire il campo di calcio della frazione.
- Installare il servizio della Casa dell'Acqua.

4

**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO, TEMPO DI VITA**

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

All'Amministrazione Comunale sono assegnati, principalmente, i compiti di gestione degli edifici scolastici, della logistica che vi ruota intorno e dei trasporti, a questo sono dedicate sostanziali e specifiche risorse; il ruolo dell'ente locale però non può limitarsi a questo. Il diritto allo studio sul territorio è un elemento centrale che rende necessaria una grande collaborazione con le istituzioni scolastiche perché vi sia una comunità di intenti – non si può affidare solo alle istituzioni “preposte” l'opera educativa perché essa dipende dall'ethos della società circostante (G.M. Bertin).

In primo luogo la città costituisce un luogo educativo e il Comune deve lavorare per far emergere la consapevolezza di questo ruolo al suo interno, nonché nella cittadinanza; in secondo luogo, la volontà di coordinare le attività di tutti i servizi educativi, scuola compresa, con l'obiettivo di diffondere tra questi i medesimi principi pedagogici e la consapevolezza di appartenere ad un unico contesto educativo; infine, la creazione di specifici percorsi di scoperta e conoscenza del territorio cittadino affidando il compito a servizi educativi già esistenti, nonché ad Associazioni del territorio. Questo approccio, che si definisce “la città educativa”, ha poi la possibilità di essere esteso, anche grazie agli stessi primi destinatari (i bambini e i ragazzi delle scuole), alle famiglie ed alla cittadinanza intera.

Una scuola aperta e partecipata, supportata dall'ente locale, pone in essere il concetto di “fare villaggio” in collaborazione con associazioni di volontariato, realtà imprenditoriali locali, con l'obiettivo di costituire un'ampia comunità educante, che dialoga, progetta ed è in grado di dare risposte adeguate al fenomeno dell'ormai diffusa povertà educativa minorile. Il ruolo delle istituzioni scolastiche ovviamente è centrale, sia perché sono formalmente incaricate della programmazione didattico-educativa, sia perché hanno le risorse e le competenze per garantire continuità e coerenza scientifico pedagogica al di là delle aspirazioni e mutazioni nella geometria politica delle Amministrazioni.

Per agire da facilitatore il Comune deve focalizzare le risorse al suo interno e individuare punti di riferimento che possano gestire le relazioni con gli altri enti, istituzioni e associazioni sul territorio comunale ma anche metropolitano.

Alcune direttrici.

1. Attivare le strutture comunali per un'analisi quantitativa dei vari fenomeni:
 - uno studio demografico a fini previsionali dei potenziali flussi in entrata nelle varie istituzioni scolastiche;
 - una valutazione sulla diaspora dei giovani di Peschiera verso le varie istituzioni

- scolastiche dell'area metropolitana per rendere prioritaria la creazione di relazioni a sostegno del diritto allo studio;
- una indagine conoscitiva sulla situazione della dispersione scolastica;
 - una indagine conoscitiva sugli specifici temi della disabilità.
2. Aprire immediatamente i "tavoli" -permanent- di ascolto e collaborazione con le istituzioni scolastiche:
 - per la creazione e valutazione dei progetti che sono già nel portafoglio;
 - per individuare elementi concreti da inserire nella programmazione triennale a cui il Comune è tenuto e trovare un adeguato sostegno in termini di risorse nel bilancio;
 - per mettersi in condizione di rispettare i tempi e le cadenze istituzionali, garantire la continuità e rendere possibile un efficace utilizzo delle risorse per il bene della comunità tutta.
 3. Una forte e incisiva progettualità specifica dovrà essere dedicata alla tema della disabilità con l'attivazione di rapporti qualificati, spesso ormai abbandonati, con le reti di enti e, in particolare, con la ATS - la riattivazione di queste relazioni può creare la massa critica per realizzare percorsi di qualità educativa rivolti alle fasce più deboli.
 4. Valutare un progetto educativo specifico che valorizzi l'Oasi naturalistica del Carengione come elemento di "conoscenza" del nostro territorio "verde" e come esempio (finanziabile) di una risorsa fruibile anche a livello metropolitano (insieme all'Idroscalo). Anche le strutture produttive del Parco Agricolo Sud potrebbero essere oggetto di attenzione e progetti specifici su commercio a km0, alimentazione naturale e sostenibilità.
 5. Siccome la Comunità educante è l'intera collettività che ruota intorno ai giovani e cresce intorno a loro il Comune deve fare anche da facilitatore per una efficace comunicazione e collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le Associazioni presenti sul territorio che - a vario titolo (in campo sportivo e culturale) - offrono servizi "educativi" in senso lato. In particolare quelle che si occupano in modo strutturale di "educazione" come la Civica Scuola di Musica, o che hanno compiti educativi istituzionali come la Protezione Civile.
 6. Valutare possibili interventi per aumentare l'offerta di asili nido se le indagini demografiche confermeranno la necessità (es. struttura ex-Microsoft a San Bovio).
 7. Pianificare azioni informative e formative - a disposizione del personale del Comune e di tutti gli addetti coinvolti nel campo dell'Istruzione sul territorio comunale - per accrescere la capacità di lavorare per progetti, con obiettivi dettagliati, misurabili, raggiungibili, realistici e dotati di vincoli temporali.
 8. Lavorare con le istituzioni per sviluppare la capacità di reperire finanziamenti attivando progetti che accrescano le opportunità di erogare servizi ai cittadini in età scolare.

9. Attivare un rapporto di collaborazione con le famiglie “del villaggio”.

Per gli studenti della scuola secondaria:

1. attivare rapporti con le scuole in modo da facilitare l'orientamento e le opportunità di seguire gli studenti nel loro percorso;
2. valutare che supporto dare per i trasporti coordinando con il settore che se ne occupa;
3. valutare quali **strutture** e quali risorse possano essere dedicate per ospitare la continuità di supporto agli studenti sul nostro territorio (con un concetto di “Polo formativo” di prossimità che asseconi la tendenza alla “Città in un quarto d'ora”). In questa ottica valutare la progettazione di ITS (scuole post diploma professionali);
4. collaborare con le scuole e con il tessuto economico locale per facilitare esperienze di scuola-lavoro che connettano il territorio, le scuole e, in particolare, i nostri studenti per offrire loro un ulteriore impulso di orientamento e creazione di rapporti;
5. mantenere una forte relazione con le azioni in ambito formazione, economia e lavoro per offrire sbocchi e, ove possibile, un'offerta formativa post-obbligo (vd. offerta AFOL etc.) che alimenti le politiche attive del lavoro che si intende sostenere sul nostro territorio.

CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO, TEMPO DI VITA

La nostra città ha a disposizione molti spazi destinati ad offrire attività culturali e sportive. Molti di questi spazi vanno però ripensati, riorganizzati, ampliati e anche ristrutturati.

La qualità della vita è al centro dell'attenzione nelle società avanzate e non sono gli immobili del Comune (centri civici, teatro, scuola di musica, biblioteche) gli unici luoghi per attivare iniziative culturali, ricreative e sportive: sono molti gli spazi privati (come alcuni bar che già organizzano momenti culturali/ricreativi), ci sono le strutture del circo Orfei, palestre, piscine, campi da tennis, maneggi, centri per il tiro con l'arco e vi sono anche molti spazi all'aperto nel verde che, se appositamente predisposti, possono ospitare attività di ogni tipo (padel, corsi di ballo, ginnastica, pilates all'aperto, giochi e altro).

Quando pronunciamo la parola cultura la associamo, in genere, a luoghi precisi e percepiti come specialistici e per pochi: le aule universitarie, la sala della biblioteca, la platea del teatro. Ma la cultura è – molto più semplicemente – il momento dell'incontro e della trasmissione: il nonno che racconta al nipote la propria giovinezza è cultura; il nipote che installa l'ultimo applicativo sullo smartphone del nonno è cultura. Cultura è il mo-

mento in cui ci arricchiamo e diventiamo più consapevoli.

Il primo impegno del Comune è quindi quello di stimolare, favorire, sostenere e diffondere il più possibile l'offerta culturale, sportiva e ricreativa sul territorio, sapendo che non può essere il Comune il solo attore in questo ambito. È pertanto necessario creare collaborazioni tra pubblico e privato, operatori del settore culturale, associazioni del settore, aziende, fondazioni e banche.

È necessario incoraggiare la partecipazione alle attività culturali delle persone con minori opportunità e avvicinare nuovi pubblici di prossimità. In questo senso sarà fondamentale rivedere e rilanciare le strategie di comunicazione e promozione.

Impianti, strutture e servizi per lo sport

In primo luogo è importante dare pieno appoggio ad un gruppo finalizzato ad una progettazione condivisa e animato dalle strutture tecniche del Comune, dalla Consulta dello Sport, dalle Associazioni e dai privati coinvolti – gli obiettivi di questo gruppo di progetto saranno:

- elaborare un inventario attivo delle varie strutture e delle loro potenzialità;
- raccogliere le proposte per un piano di medio termine che consideri sia le strutture che le necessità di evoluzione gestionale e le valutazioni di potenziali finanziamenti connessi;
- immaginare eventuali opportunità di marketing urbano come l'individuazione di attività sportive e/o nuovi impianti che possano attrarre interesse, investimenti e utenti/turisti potenziali (ad esempio un percorso vita attrezzato, un velodromo o l'utilizzo di un laghetto per gare di modellismo nautico);
- elaborare proposte di partecipazione attiva della cittadinanza e di monitoraggio permanente del successo delle eventuali iniziative.

Sul piano dell'offerta di strutture, impianti e servizi per lo sport alcuni impianti, come quello di Monasterolo, vanno ripensati, riqualificati e ristrutturati anche per nuove attività sportive. Il sistema della convenzione con soggetti privati, aziende, privato sociale e associazioni può essere perseguito dentro una strategia che aggiunga valore e vantaggio per entrambe le parti, che consenta di migliorare l'offerta per la fruizione sportiva e la copertura totale dei costi di gestione e manutenzione.

In questo ambito il Comune può farsi promotore di progetti con finanziamenti a fondo perduto o con finanziamenti a tasso zero qualificando gli impianti sportivi con investimenti di efficientamento energetico (pompe di calore, fotovoltaico, etc.) e lasciando

ai soggetti convenzionati l'onere della gestione e delle manutenzioni ordinarie. Tutte le politiche per incentivare la pratica sportiva devono vedere partecipate e condivise attraverso il coinvolgimento costante di scuole, associazioni, organizzazioni sportive e eventuali privati (ad esempio il Piccolo Circo dei Sogni o le palestre).

Le istituzioni scolastiche, in particolare, devono essere un veicolo di partecipazione e di conoscenza di quanto offre il territorio. L'iniziazione ai vari sport possibili è un interesse non solo per l'educazione "fisica" ma anche per il futuro attivo e per la salute psico-fisica dei nostri giovani. Ancora più importante è la collaborazione per favorire, dove possibile, attività sportive per le persone con disabilità.

Molte attività sportive praticate dai cittadini, senza limitazione di genere o di età, si svolgono all'aperto, anche fuori da strutture propriamente definite: bisogna facilitare e incoraggiare l'uso di tutti gli spazi come i percorsi per la corsa/fitness, ma anche i campi di calcetto, basket, pallavolo, tennis, tennis da tavolo e altro. Questo può essere realizzato, in collaborazione con le Associazioni sportive e locali, con giornate di "animazione" itineranti che ne favoriscano la conoscenza e con un'informazione puntuale grazie ai mezzi a disposizione del Comune (ad esempio la pubblicazione su stampa e sul sito di mappe illustrate di "anelli" per la corsa/cammino o per gite cicloturistiche in sicurezza per le famiglie). Lo sport deve anche essere una modalità di uso benefico e rispettoso dell'ambiente naturale che è al centro delle nostre attenzioni.

La cultura, per animare la nostra comunità e riscoprire le nostre radici

L'esperienza della gestione del teatro De Sica - Oltheatre va sostenuta e incoraggiata anche realizzando nuovi ambiti di attività creativa e artistica attraverso forme di co-progettazione culturale. Attorno all'attività del teatro si possono sviluppare forme concrete di promozione culturale.

1. Creazione di una Residenza Artistica (Le residenze artistiche sono strutture che offrono ospitalità a tutti quegli artisti che desiderano dedicarsi o condividere un progetto. Si tratta di spazi creativi che danno agli artisti l'opportunità di entrare in contatto con esperienze, culture e modi di fare arte differenti. Ciò permette loro di dedicarsi totalmente al proprio lavoro, sostenendone inoltre il processo creativo e il lavoro stesso) e progetti di alta formazione per compagnie teatrali (che possano preparare i loro spettacoli e metterli in scena gratuitamente a Peschiera B.).

Possono inoltre essere coinvolti nelle produzioni artistiche:

- operatori e lavoratori dello spettacolo;
- enti di formazione e produzione artistica;
- enti e associazioni del territorio;
- enti no profit che organizzano eventi benefici;

- istituti scolastici interessati a inserire l'educazione alla teatralità fra le attività didattiche.
2. Avvio di Laboratori per recitazione e balletto (in collaborazione con le scuole già presenti in Lombardia).
 3. Prosecuzione dell'esperienza dell'Archivio storico del cabaret e rassegna nazionale del cabaret.

È inoltre necessario potenziare la Civica Scuola di musica e le sue attività, realizzando, anche attraverso il convenzionamento coi privati, Sale per prove musicali e Sale registrazione/incisioni (esigenze queste in forte crescita fra i giovani). Inoltre, qualora vi fossero soggetti proponenti, il Comune favorirà il sostegno alla creazione di una Banda musicale.

Scuola Teatro e Musica e scuole dell'obbligo

La pandemia ha drasticamente ridotto gli interventi sperimentali e innovativi nella scuole primarie e secondarie - è importante rilanciare con vigore - appena le condizioni lo consentiranno - la collaborazione con le scuole del territorio per l'inserimento delle attività teatrali e musicali nella didattica quotidiana e per consentire di estendere nel tempo - anche dopo il passaggio nella scuola dell'obbligo - le attività artistiche dei nostri giovani; rilanciare queste fondamentali modalità di espressione potrà arricchire le capacità individuali di articolazione della comunicazione che sono impoverite dall'intenso, o addirittura esclusivo, ricorso alle app e ai social network.

Teatro, Cinema e Video Teatro

Eventi teatrali, musicali e cinematografici con una programmazione multidisciplinare programmata e promossa adeguatamente.

Consulenze e Servizi Per Aziende

Negli spazi disponibili è anche possibile prevedere ambiti per le aziende che vogliono organizzare presentazioni, conferenze in streaming, produzioni televisive, video promozionali aziendali etc...

Aumentando la produzione di eventi diventa centrale la promozione culturale. Si devono istituire punti informativi per i cittadini con l'obiettivo di agevolare e promuovere le attività culturali sul territorio - che ovviamente include la Città Metropolitana di cui essere parte attiva - offrendo servizi di assistenza per prenotazioni e acquisto dei biglietti, informazioni sulle attività per il tempo libero, per l'orientamento al volontariato e all'associazionismo. Diventa quindi necessario coinvolgere:

- il Cinema Teatro;

- la Biblioteca;
- le Associazioni iscritte all'Albo;
- i Centri Anziani.

Un ruolo particolare deve essere riconosciuto al sistema bibliotecario, in funzione delle strutture di cui dispone, del radicamento sul territorio, delle sedi periferiche. È assolutamente prioritario trovare modalità operative e di comunicazione che arricchiscano il ruolo di "animazione culturale" delle biblioteche con mostre artistiche, di fotografia, presentazione di libri, serate di approfondimento dei percorsi letterari e ogni altra attività di promozione culturale che vede molti esempi a cui ispirarsi nel territorio della città Metropolitana. Promuovere "la notte bianca della ricerca" e "la notte bianca dei licei" anche in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio in ottica di una biblioteca luogo non solo di lettura ma anche di formazione. L'obiettivo deve sempre essere quello di raggiungere il più ampio numero di cittadini, interessandoli.

Inoltre potrebbero essere utili:

- uno "Sportello di orientamento alla formazione artistica";
- uno "Sportello Eventi" a supporto degli organizzatori di attività culturali ed eventi, con l'intento di attrarre compagnie teatrali, artisti, tecnici e creativi intenzionati a produrre e organizzare in modo consapevole.

Il Comune può anche offrire servizi di consulenza per:

- organizzazione e pratiche amministrative (permessi, SIAE etc.);
- progettazione e ricerca fondi per attività culturali;
- consulenza tecnica e artistica;
- comunicazione, promozione e attivazioni di reti collaborative.

Nell'ambito delle attività culturali e del rapporto con le associazioni è importante stimolare progetti finalizzati al recupero dell'identità culturale del territorio attraverso la scoperta del passato e la digitalizzazione di documenti storici, racconti ed eventi finalizzati alla conoscenza del territorio.

Spazi di aggregazione per i giovani

Diventa fondamentale utilizzare tutte le risorse elencate per progettare l'apertura di uno o più luoghi di socializzazione e intrattenimento in prossimità delle attività culturali con l'intento di offrire spazi per i giovani. Questi spazi devono essere cogestiti da associazioni giovanili del territorio.

Coinvolgimento dei cittadini come originatori di cultura

È importante creare le condizioni, direttamente (o indirettamente attraverso il sistema delle associazioni) per coinvolgere il più possibile i cittadini che non sono in attività lavorativa (perché in pensione o disoccupati o in cerca di lavoro) e che hanno competenze ed esperienze in diversi ambiti professionali. L'idea è quella di riuscire a fare in modo che si sviluppi un modello di cittadinanza attiva attraverso il quale trasmettere conoscenze, competenze, esperienze a chi ne ha bisogno.

In questa direzione è importante:

- supportare l'Università della terza età;
- coinvolgere i cittadini in pensione a svolgere attività di volontariato per:
 - * uso degli strumenti informatici di base;
 - * supporto alla creazione di nuove imprese (come si fa un business plan, come si definiscono le strategie di penetrazione nel mercato, strumenti di management e marketing).

ADERIRE AL PATTO PER LA PARITÀ E CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Adesione del Sindaco di Peschiera Borromeo al Patto dei Comuni per la Parità e Contro la Violenza di Genere.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

1. progettare in modo trasversale, nei vari ambiti amministrativi, politiche pubbliche che riducano la disparità ed assicurino il rispetto delle differenze affinché siano garantite le pari opportunità fra donne e uomini e percorsi di empowerment per le donne;
2. favorire e realizzare direttamente, azioni di sensibilizzazione in particolare rivolte ai più e le più giovani, sul tema delle pari opportunità, contro la diffusione di stereotipi di genere e per favorire relazioni paritarie. Ciò avverrà sia in un'ottica di prevenzione della violenza che per rendere più giusta e prospera l'intera società;
3. contribuire ad una reale parità di genere nella società, che consenta alle donne di raggiungere la loro piena partecipazione al mercato del lavoro, alla politica ed alle istituzioni senza pregiudizi che influenzino le scelte del percorso di studi e la futura attività lavorativa o l'affermazione personale;
4. promuovere, nell'ambito dell'amministrazione pubblica, percorsi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di Pari Opportunità nell'ottica di una valorizzazione delle differenze e di una loro interpretazione come potenziali ricchezze promotrici

di sinergie positive nei luoghi di lavoro e nella società tutta.

5. supportare le persone nella conciliazione lavoro e famiglia promuovendo servizi adeguati, a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e della terza età, e garantire alle donne maggiore sicurezza per quanto attiene alla mobilità, all'uso dei servizi pubblici e all'illuminazione delle strade;
6. fare rete tra istituzioni e sostenere le attività promosse dalle organizzazioni della società civile che abbiano i medesimi obiettivi;
7. promuovere, favorire e sostenere i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e le reti di sostegno alle donne per sviluppare una reale azione di accoglienza e messa in protezione in sinergia con tutte le realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio;
8. promuovere, favorire e sostenere il coinvolgimento degli uomini in tema di parità di genere come, ad esempio, campagne di comunicazione, convegni, formazione specifica, manifestazioni culturali o altro, anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di promuovere riflessione e pensiero fra gli uomini sul proprio ruolo nella società e nelle relazioni interpersonali;
9. definire le azioni per la parità e contro la violenza di genere nell'ambito della programmazione dell'amministrazione;
10. restituire annualmente alla cittadinanza quanto promosso direttamente dall'amministrazione stessa e/o sostenuto attraverso l'accordo con organizzazioni terze presenti nei territori come verifica da parte dei cittadini delle azioni implementate;
11. impegnarsi ad attuare politiche lavorative a favore delle donne che promuovano piani di azioni positive sia interni alle amministrazioni, sia nell'ambito delle società partecipate e controllate dalle amministrazioni stesse.



#votamalinverno
www.marcomalinverno.it